

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE RAGIONIERI COMMERCIALISTI  
“SINDACATO NAZIONALE RAGIONIERI COMMERCIALISTI”**

**PROPOSTA DI PROGRAMMA ELETTIVO  
TRIENNIO 2008 / 2011**

**Cari Colleghi,**

nei giorni 8/9/10 maggio prossimi si terranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Associazione Nazionale Ragionieri Commercialisti. In vista di tale evento vogliamo individuare le linee programmatiche sulle quali poter fondare l'azione sindacale per il prossimo triennio.

L'attività del nuovo Consiglio si inserirà in un difficile momento storico sia per la recente istituzione dell'Albo Unico sia per l'attuale situazione delle Casse di Previdenza che restano separate, sia ancora per l'incognita della prospettata riforma delle professioni.

Siamo consapevoli della necessaria e naturale trasformazione di identità, ma siamo anche determinati nel continuare ad essere la principale forza sindacale di riferimento all'interno del settore economico-contabile delle professioni, come previsto dalle linee programmatiche tracciate dall'assemblea dei quadri e dall'ultimo congresso straordinario.

Si rende quindi determinante, in questo momento particolarmente significativo, un'azione sindacale che tuteli il nome ed il ruolo del Commercialista ed in particolare del Ragioniere creando un clima di stima e credibilità che, attraverso un costante e serio lavoro, ci ponga quali interlocutori qualificati del mondo istituzionale e del lavoro, sia attraverso istanze a favore della collettività, sia attraverso precise azioni tendenti al miglioramento della qualità della vita dei professionisti.

Riteniamo indispensabile, attraverso una puntuale e costante visibilità, rilanciare l'immagine di un Sindacato pronto al dibattito sui tanti temi della vita sociale e professionale, dando spazio al confronto costruttivo con le categorie della stessa natura, con le altre categorie sindacali, con le categorie economico produttive, con le istituzioni governative e con il mondo politico in generale.

La nuova struttura dell'Associazione, decisa dal Congresso di novembre 2007 e finalizzata ad una maggiore operatività e snellezza, deve essere spunto per un rinnovato entusiasmo e cambio di mentalità, protesi al superamento di logiche geopolitiche e spartizione di posti a beneficio della meritocrazia e della disponibilità svincolata da cariche formali.

Il Gruppo Proponente

## **I PUNTI DEL PROGRAMMA IN SINTESI**

***Tutela del nome e del ruolo del ragioniere commercialista***

***Rilancio dello spirito di appartenenza***

***Sostegno ai giovani***

***Rapporti politica nazionale e comunitaria***

***Università e formazione, polo scientifico***

***Tematiche professionali***

***Comunicazione esterna - Ufficio Stampa***

***Rapporti con gli organismi aderenti provinciali e regionali -  
comunicazione interna***

***Rapporti con altre sigle sindacali professionali***

***Rapporti con tutti gli organismi di Categoria***

***Marketing e servizi***

***Codice Etico***

***Altre considerazioni di natura operativa***

# IL PROGRAMMA

## Tutela del nome e del ruolo del ragioniere commercialista

Questo compito, previsto dall'articolo 3 del nostro Statuto e classificato come "scopo sociale" della nostra Associazione, deve rimanere un fondamentale punto di riferimento perlomeno durante il periodo transitorio previsto dal D.Lgs 139/2005.

Il futuro Consiglio, in considerazione delle richieste emerse nei vari confronti di categoria, dovrà tenerlo come fulcro della propria attività. Questo compito dovrà essere inserito in una chiara e necessaria visione di evoluzione nel medio periodo tesa alla creazione di una vera Professione Unica.

Riteniamo opportuno sottolineare che tutela del nome e del ruolo del "ragioniere commercialista" significa ricerca del giusto riconoscimento da parte delle istituzioni, in considerazione dell'apporto che la nostra categoria darà alla collettività e non tutela corporativa in difesa di inesistenti privilegi.

## Rilancio dello spirito di appartenenza

Lo svolgimento della nostra professione, a causa della febbrile attività legislativa che impone continuamente nuovi adempimenti burocratici, spesso illustrati da circolari estemporanee volte a colmare le carenze normative, diventa sempre più complesso e difficilmente sostenibile.

Il commercialista, individuato ormai con lo svilente appellativo di "intermediario", svolge in realtà un ruolo determinante nel rapporto fisco/contribuenti. Senza questa figura, asse portante di tutto il sistema fiscale, lo Stato perderebbe una buona parte del proprio gettito a causa dell'incomprensibilità delle sue disposizioni, che spesso rischiano di trasformare i cittadini onesti in evasori involontari.

Lungi però dal considerare la nostra opera, lo Stato ci pone alla stregua di suoi dipendenti non retribuiti e impossibilitati ad esercitare la minima protesta (manifestazione che ai dipendenti veri è ampiamente assicurata). Valga *ex multis* il da tutti odiato F24 telematico. Ebbene lo Stato ci ha addossato questa responsabilità attraverso un decreto legge senza prevedere che il giorno della scadenza possa verificarsi un'interruzione della linea Adsl che, adeguatamente documentata dal gestore telefonico, dovrebbe rimettere nei termini i contribuenti incolpevolmente ritardatari. Senza contare che, a causa della sua ormai manifesta incapacità ad emanare leggi comprensibili, addossa su di noi la responsabilità del corretto rispetto della legge e dei suoi tempi di esecuzione, spesso pensati e fissati con il chiaro intento di creare disagi.

Abbiamo la sensazione che molti dei nostri clienti, dal canto loro, ci vedono sempre più come un costo fiscale aggiuntivo, con l'unica utilità di poterci utilizzare come una assicurazione e tentando di addossare a noi le responsabilità di loro dimenticanze e negligenze.

Tralasciamo, per amor di patria, le motivazioni che hanno portato al consolidamento di questa situazione, perché anziché individuare colpevoli che non renderanno mai conto del loro operato, riteniamo più utile cercare di risvegliare il senso di appartenenza alla categoria, in modo che un numero sempre maggiore di

colleghi possa riprendere possesso delle proprie istituzioni e, con una ritrovata partecipazione attiva, possa adoperarsi per porre fine a questo discredito.

Al fine di raggiungere questo risultato il Sindacato si farà promotore di occasioni di aggregazione correlate con la gestione dell'Associazione e con l'aggiornamento professionale e lo scambio di opinioni sull'attività lavorativa. A tale scopo saranno istituite apposite commissioni esterne e gruppi di lavoro, cercando di responsabilizzare e coinvolgere in maniera capillare il maggior numero di colleghi. Garantiamo che non mancheranno appuntamenti prettamente dilettevoli e ludici.

Affinché le nostre idee e le nostre iniziative diano i frutti sperati sarà però determinante che i colleghi più meritevoli per capacità, disponibilità e cultura sindacale, siano da esempio e da traino nel coinvolgimento degli altri colleghi .

### **Sostegno ai giovani**

I requisiti previsti dalla normativa per l'iscrizione all'Albo Unico hanno portato alla naturale scomparsa di nuovi iscritti tra le fila dei Ragionieri. Per superare questo stallo, oltre ad aver maturato la convinzione che rappresentando tutti gli iscritti al nuovo Ordine otterremo una azione più incisiva ai fini istituzionali, ci proponiamo di promuovere l'iscrizione, in particolare, dei giovani colleghi neo laureati, al Sindacato Nazionale Ragionieri Commercialisti quale alternativa sostanziale agli altri sindacati di categoria. In questo senso, anche la previsione dell'adozione di un Codice Etico, volto a favorire il naturale ricambio generazionale, consentirà di portare al Sindacato forze ed idee sempre nuove.

Chi ha militato per anni nel Sindacato, non deve guardare al ricambio come una sorta di sanzione punitiva ma come un naturale percorso di crescita ed evoluzione.

L'azione del Sindacato dovrà essere mirata a raccogliere le istanze e le doglianze degli iscritti, ed a sollecitare la soluzione al Governo e al mondo politico, sia attraverso la dialettica sia attraverso richiami sugli organi di informazione.

E' necessario quindi continuare a percorrere la strada intrapresa in questi anni ed intensificare il dialogo con le Istituzioni nel tentativo di estendere alle categorie professionali, con particolare riguardo ai giovani, le stesse misure agevolative previste per le altre categorie economiche del Paese.

La dimostrazione che questa sia la strada corretta da seguire è data da quanto successo in Toscana dove le richieste, più volte oggetto dei convegni di Tirrenia e Pisa, sono state favorevolmente valutate dall'Assessore della Regione Toscana con delega alle Professioni Dott. Agostino Fragai. La Giunta regionale Toscana in recepimento delle nostre istanze ha approvato un disegno di legge che, dopo un confronto con le varie categorie professionali, sarà portato all'approvazione definitiva del Consiglio per diventare Legge Regionale. Con questa legge, anche i giovani professionisti saranno aiutati nei bisogni finanziari legati all'apertura dello Studio, all'aggiornamento professionale ed all'acquisizione degli indispensabili strumenti tecnologici.

L'intervento del Sindacato Nazionale dei Ragionieri deve quindi essere finalizzato al conseguimento di obiettivi per la categoria ed alla loro massima diffusione, con una azione coordinata di tutte le Regioni, tesa al coinvolgimento dei vari esponenti politici locali.

Verranno inoltre stabiliti tre appuntamenti fissi per ogni anno, dedicati a convegni politici di rilevanza nazionale, da tenersi in sedi dislocate al nord, al centro

ed al sud Italia, in modo che i precedenti convegni di Tirrenia e Pisa non rimangano solo degli avvenimenti sporadici, ma assumano una rilevanza quasi istituzionale.

In questo modo il Sindacato Nazionale svolgerà un ruolo di supporto e di intervento mediante il quale consentirà l'avvicinamento e la crescita dei sindacati locali.

### **Rapporti politica nazionale e comunitaria**

Riteniamo questa parte del programma di fondamentale importanza; nell'azione del prossimo Consiglio dovranno essere intrattenuti rapporti costanti con l'intero arco costituzionale attraverso un colloquio periodico e proseguendo nell'attività volta ad affermare maggiormente la rappresentatività del Sindacato nei confronti degli organi parlamentari e governativi.

Per riuscire nell'intento è indispensabile disporre di risorse umane da impiegare per il mantenimento e lo sviluppo dei contatti creando una rete che parta dalle realtà locali fino ad arrivare agli organi di governo e parlamentari. I sindacati locali, pertanto, saranno sollecitati ad identificare un soggetto referente, anche al di fuori del proprio consiglio che, a livello territoriale, possa operare di concerto con l'attività politica nazionale.

Nel momento in cui avremo realizzato un'identità di prestigio ed una capacità di fare politica intervenendo presso gli organi istituzionali che formano le leggi, avremo anche l'obbligo di entrare in contatto con i vari partiti politici facendo conoscere ad ognuno di loro le nostre capacità di tipo tecnico specialistico.

Le proposte di modifiche normative devono essere presentate a tutti coloro che dovranno votarle e pertanto non costituirà un errore rivolgerci direttamente alle segreterie politiche ed ai vari referenti di settore dei maggiori Partiti nazionali.

Crediamo di aver dimostrato da tempo la capacità di scrivere nei nostri documenti ed elaborati, proposte dai contenuti corretti ricevendo da più parti riconoscimenti per il lavoro fatto. E' adesso necessario esercitare una forte attività di mantenimento e sviluppo.

Gli obiettivi politici devono pertanto essere incentrati su:

migliorare la conoscenza che gli altri hanno del Sindacato;

creare un'immagine pubblica del nostro nome, logo e rappresentanti;

mantenere ed ampliare la credibilità verso i parlamentari ed il Governo;

offrire la nostra collaborazione su singoli progetti, ai maggiori partiti politici in modo da sviluppare una maggiore sensibilità nei riguardi delle nostre istanze, contraccambiata da un naturale pubblico riconoscimento ad obiettivo raggiunto.

Quest'ultimo punto non significa dare all'esterno indicazioni di tipo partitico, ma semplicemente sottolineare chi ha dimostrato attenzione e sensibilità nei nostri confronti.

Riteniamo altresì importante, proiettare la nostra immagine all'esterno ai fini di un proficuo confronto con altri soggetti quali i Sindacati dei lavoratori dipendenti e con soggetti rappresentativi di categorie economico-produttive quali Confindustria, CNA, Confesercenti, Confcommercio ed in generale tutte le Associazioni di categoria o più istituzionali come ABI e ISVAP. Ciò dovrebbe portare ad una crescita di credibilità e di peso sociale.

La medesima attività deve essere svolta anche in materia di politica Comunitaria, dal momento che la stessa riveste un ruolo di sempre maggior rilievo,

confermato dai vari interventi in ambito professionale da parte della Comunità Europea, dalle ultime direttive UE e non ultima, dalla pronuncia della Corte Comunitaria di Giustizia a Lussemburgo del 5 Dicembre 2006. E' opportuno predisporre un elaborato con cui valutare attentamente le professioni in ambito europeo, le eventuali esclusive o riserve se esistenti, la disciplina delle tariffe, il mercato, la concorrenza.

Sia la politica nazionale che quella comunitaria dovranno essere necessariamente attuate anche di concerto con ConfProfessioni per dare maggiore concretezza e peso all'attività proposta.

### **Università e formazione, polo scientifico**

L'azione in questo campo è importante anche alla luce del nuovo regolamento in materia di formazione emanato dall'Ordine.

In considerazione della rinnovata possibilità di poter effettuare attività formativa dovremo ricoprire il ruolo di Associazione per eccellenza, mediante l'organizzazione di corsi specialistici, master e seminari in collaborazione con la Fondazione culturale della categoria e con Università di primario livello.

I colleghi, ma anche le istituzioni, sono molto sensibili all'argomento formazione professionale, e quindi promuovere questo tipo di iniziative ci consentirà sicuramente di incontrare il favore di entrambi.

E' necessario creare un "gruppo di studio" che possa assistere i sindacati locali nel percorso della formazione, dalla programmazione degli eventi alla gestione operativa degli accrediti formativi senza far ricorrere necessariamente l'associazione a strutture esterne, anche fornendo risposte ad eventuali quesiti che possono pervenire alla segreteria nazionale. Il gruppo di studio dovrà anche individuare, progettare ed anche gestire progetti e piani formativi finanziati dal Fondo Professioni al fine di fornire un servizio alle Associazioni locali ed assicurare un ritorno economico anche alla struttura nazionale.

### **Tematiche professionali**

In questo ambito dobbiamo prevedere una sorta di coordinamento che possa operare sulle problematiche del lavoro quotidiano di ogni collega (tipo Centro Studi) affrontando la realtà dei nostri Studi anziché i contenuti di grandi temi.

Il risultato dovrebbe essere quello di collocarci il più vicino possibile alla quotidianità del professionista, che poi è anche la nostra, e preoccuparci degli indirizzi operativi di lavoro quali ad esempio le modalità tecniche con cui si realizzano le pratiche verso le CCIAA (ogni provincia ha le proprie interpretazioni) o predisporre un indirizzo pratico dei compensi (tariffa consigliata dall'Associazione), o ancora predisporre documenti e norme di comportamento su nuove tematiche o adempimenti.

A tale proposito bene sarebbe costituire gruppi di studio, articolati secondo le attività previste dalla tariffa professionale, al fine di individuare i problemi che i Colleghi incontrano nell'espletare la propria attività e proporre soluzioni.

## Comunicazione esterna - Ufficio Stampa

Riuscire ad avere la giusta visibilità e il necessario risalto all'esterno costituisce una priorità assoluta, poiché in caso contrario l'attività del Consiglio sarebbe in massima parte vanificata.

La non perfetta visibilità è forse la principale carenza del triennio trascorso, poiché la capacità di rendere pubblico ciò che di buono ed importante è stato fatto, è stata modesta.

E' necessario creare una rete di rapporti con i referenti dei mezzi di comunicazione locali nazionali, evitando di affidare la nostra opera alla casualità del singolo evento.

Dobbiamo investire risorse economiche ed umane in questo specifico settore avvalendoci anche di un possibile ufficio stampa esterno che possa assicurare visibilità, occasioni di intervento, cura dell'immagine dell'Associazione a partire dall'aggiornamento del sito web con la pubblicazione degli incarichi ricoperti dai vari componenti del Consiglio, creando anche nel settore dell'informazione la credibilità e l'affidabilità che abbiamo dimostrato nel tempo in altri settori. Questo dovrà essere un punto nevralgico del futuro dell'organismo. In nessun caso le comunicazioni esterne dovranno essere frutto dell'improvvisazione del momento. Dovremo pertanto necessariamente avvalerci di competenze specifiche, siano esse interne che esterne.

Il Sindacato Nazionale ha un bisogno vitale di crearsi un'immagine che consenta di individuare in esso il diretto e competente rappresentante della nostra categoria economica professionale, nonché portatore di conoscenze specifiche e qualificate in campo economico fiscale.

Dovremmo poter essere interpellati su tutte le questioni economiche che riguardano il Paese così come avviene con tutti gli altri sindacati di categoria e per raggiungere questo obiettivo è indispensabile creare un vero e proprio "Ufficio Stampa" il cui compito dovrà essere quello di far pubblicare e divulgare in qualsiasi forma i comunicati ed i documenti elaborati, nel più breve tempo possibile dalla data di predisposizione, per evitare che le idee dell'Associazione vengano fatte proprie e pubblicizzate da qualche "collega" come opera personale, cosa tra l'altro già successa in passato. L'ufficio stampa, dovrà inoltre garantire la divulgazione di risposte tempestive alle varie problematiche che verranno di volta in volta sottoposte all'Associazione, e interventi sui temi di principale attualità.

Nella fase iniziale sarà importante dare comunque un parere che identifichi il ruolo attivo del Sindacato quale soggetto disposto ad assumere responsabilità con commenti e proposte che possano incidere sulle scelte di politica economica.

**Dobbiamo andare oltre, superare le ormai annose richieste "di categoria", e non essere coloro che si esprimono solo su argomenti di proprio interesse. Dobbiamo avere il coraggio, poiché ne abbiamo la competenza, di pronunciarci su temi generali e nazionali quali, a titolo esemplificativo, il fisco, le politiche fiscali ed economiche, il lavoro sommerso, le pensioni, il D.P.E.F., l'ambiente. Dobbiamo essere consapevoli, e da questa consapevolezza trarre la nostra forza, che nessuno conosce i reali problemi del Paese più e meglio di un professionista.**

Tutto sarà però inutile, tutto sarà vano se non avremo una efficace comunicazione esterna.

## **Rapporti con gli organismi aderenti provinciali e regionali - comunicazione interna**

Un'altra priorità è quella di far nascere nuovi sindacati locali dove non esistono, fino al sogno di una rappresentanza in ogni provincia.

Questo indirizzo è stato in verità tracciato anche durante l'ultimo congresso straordinario dalla maggioranza dei delegati che hanno ritenuto di vitale importanza una distribuzione capillare su tutto il territorio della nostra attività.

Molto è stato fatto durante il passato triennio ed è bene continuare su questa strada coinvolgendo sempre più colleghi nell'attività sindacale e favorendo la nascita di nuove realtà locali.

Questa attività deve essere necessariamente legata a quella della comunicazione interna; aggiornare tempestivamente tutti gli iscritti dell'attività svolta, inviare ruolini di marcia e comunicazioni di ogni genere, estratti di quotidiani, documentazione dei lavori prodotti, è infatti determinante per il coinvolgimento di tutti i colleghi.

Non è sicuramente sufficiente inviare un'asettica rassegna stampa con gli aggiornamenti fiscali che ognuno di noi riceve giornalmente in forma autonoma. L'informazione e il coinvolgimento devono essere di tutt'altro tipo.

In questo ambito dobbiamo anche riuscire a creare maggior sensibilizzazione affinché ogni organismo provinciale svolga un'azione costante e coordinata secondo le indicazioni nazionali. In particolare, questa azione, deve essere proiettata verso le istituzioni locali (agenzia delle entrate, camere di commercio, enti locali), e verso i politici e le associazioni del territorio.

## **Rapporti con altre sigle sindacali professionali**

Il rapporto con le altre Associazioni sindacali della nostra categoria si è necessariamente sviluppato negli ultimi tempi ed in modo particolare dopo l'emanazione della Legge Bersani – Visco, che ha visto i sindacati protagonisti di iniziative congiunte.

Il nostro ruolo non è stato incisivo come avremmo voluto, anche se in compenso siamo riusciti a non cadere nell'errore di entrare nella bagarre che ha movimentato la nascita dell'Albo Unico.

Per il futuro auspichiamo di continuare ad essere, oltre che di stimolo, un elemento di compattezza con le associazioni delle altre categorie, anche attraverso la partecipazione e fattiva collaborazione in ConfProfessioni nella quale abbiamo dimostrato di essere forza trainante. Un ruolo determinante dovrà essere svolto anche in ambito delle ConfProfessioni Regionali attraverso l'impegno di nostri rappresentanti di riferimento anche in previsione dei costituendi "Enti Bilaterali".

**La possibilità di un confronto diretto e costante, anche attraverso la costituzione di una confederazione, con le principali sigle del nostro settore quali A.D.C., U.N.G.D.C., e con l'A.N.C.L. che non deve assolutamente essere estraniata, deve realizzarsi tramite un canale diretto.**

Questa auspicabile collaborazione potrebbe consentire di portare il rapporto sullo stesso piano e conseguentemente valutare, attraverso i reciproci riconoscimenti, la possibilità di dare vita ad un eventuale Sindacato rappresentativo di tutti oppure ad un protocollo di intesa.

Attualmente, invece, assistiamo alla tendenza di formare nuove associazioni che tentano, in maniera estemporanea, di rappresentare le categorie economiche

scontente. In questo modo, inevitabilmente, ognuno tende ad arroccarsi sulle proprie posizioni in difesa dei propri numeri. Da questo scenario, per esempio, è nato U.NI.CO.

I sindacati preesistenti hanno la possibilità e l'obbligo di diventare il punto di riferimento dei propri iscritti (noi più di tutti) e delle relative categorie cercando, nel tempo, di inglobare i soggetti minori nati per il malcontento del momento.

Il tavolo del dibattito deve servire per un sereno confronto tra sindacati di categorie omogenee; un punto dove discutere le opinioni di ognuno nell'ottica del raggiungimento di un obiettivo comune: contare di più nei confronti del Governo e delle forze politiche.

### **Rapporti con tutti gli organismi di Categoria**

Premettiamo ciò che ormai è il nostro manifesto: **“all'interno della categoria ognuno deve avere il proprio ruolo”**; questo è un concetto fondamentale per ogni professione ordinistica che, spesso, viene dimenticato.

**Il compito di rappresentanza e tutela degli interessi della categoria spetta esclusivamente all'Associazione Sindacale e non all'Ordine che deve invece riappropriarsi del ruolo di garante della fede pubblica nell'interesse della collettività.**

A nostro parere è stata inopportuna la proposta di legge del C.U.P. in materia di riforma delle professioni, così come l'assenza del Sindacato alla Consulta con il Vice Ministro Visco in materia di semplificazione fiscale ed al tavolo di concertazione con l'Agenzia delle Entrate in materia di antiriciclaggio.

Non è ancora noto a tutti che il Sindacato, essendo parte sociale, deve essere presente ai tavoli di concertazione, e che lo stesso detiene la competenza della tutela dei colleghi.

Se il Governo o le Istituzioni non lo recepiscono, l'Ordine non deve approfittare della situazione, ma per il bene dell'intera categoria, deve chiamare alla partecipazione la propria Associazione Sindacale creando la necessaria sinergia, nel reciproco riconoscimento dei ruoli.

Il Sindacato ha dimostrato nel tempo la capacità di saper partecipare ai vari tavoli con competenza ed efficacia rivelandosi, in molti casi, lungimirante e concreto.

Dedicare spazio all'Associazione Sindacale all'interno della rivista PRESS dovrebbe essere sentito come un dovere ed il costante appuntamento come motivo di orgoglio.

Anche i rapporti con la Cassa di Previdenza dovrebbero essere più chiari e trasparenti, senza invasioni di campo ma nel rispetto dei reciproci ruoli.

Il futuro previdenziale dei colleghi è fondamentale e la nostra Associazione non può esimersi dal verificare e tutelare che tutto avvenga nell'interesse degli stessi e nella più totale trasparenza.

Per questo scopo, il Sindacato deve istituire un “Osservatorio della Cassa di Previdenza”, composto da tre soggetti di estrazione sindacale, nominati dal Consiglio Direttivo. La Commissione deve relazionare ogni tre mesi il Consiglio Direttivo e due volte l'anno l'Assemblea degli Organismi Aderenti.

Inoltre ogni sindacato locale dovrà nominare un proprio referente di fiducia, per la Cassa di Previdenza, che qualora ce ne sia bisogno, fungerà da “Tutor” del delegato effettivo, e si relazionerà con l'Osservatorio della Cassa in modo da ottenere uno scambio capillare delle informazioni.

### **Marketing e servizi**

Questo settore è di vitale importanza. Esso rappresenta, infatti, una delle future fonti di finanziamento della struttura sindacale. La sua importanza, anche per la scarsa sensibilità dimostrata dagli Organismi aderenti, è stata fino ad oggi sottovalutata.

Crederne nell'importanza di questo settore nevralgico, significa riuscire nello scopo di ottenere un bilancio più florido ed una crescita in termini numerici di iscritti alle Associazioni locali.

I servizi, infatti, insieme all'attività politica e di tutela rappresentano un volano di crescita e di sensibilità dei colleghi, con un riconoscimento, in termini di iscrizioni, dell'azione dell'organismo nazionale.

Devono quindi essere costantemente ricercate risorse affinché tutti gli eventi organizzati (e devono essere tanti) non gravino esclusivamente sul bilancio dell'Associazione.

E' altresì necessario, qualora sia riscontrata l'impossibilità interna, affidare all'esterno questa particolare attività o parte di essa avvalendosi di organizzazioni professionali.

### **Codice Etico**

Nell'ottica di una doverosa trasparenza dovrà essere istituito, come peraltro previsto dallo Statuto, un codice etico per disciplinare i rapporti rivolti sia all'interno che all'esterno dell'Associazione.

Se il pensiero comune è che il codice deontologico sia un corretto punto di riferimento della struttura degli Ordini Professionali, riveste una grande importanza che il Sindacato si doti di un codice etico che abbia maggiore forza di quello deontologico. Ciò soprattutto in considerazione del fatto che il possibile riconoscimento delle associazioni potrà sminuire il ruolo delle attività professionali ordinistiche.

Nel pensare e adottare il codice etico dovremo dedicare una grande attenzione alle incompatibilità, ai conflitti di interessi e all'avvicendamento, ritenendoli di primaria importanza per la vita di una associazione democratica e trasparente.

A tale scopo, il Presidente ed i Consiglieri Nazionali, dovranno assumere fin dalla loro nomina, l'impegno di comunicare l'elenco degli incarichi ricoperti alla data di inizio del proprio mandato e di mantenere aggiornato detto elenco per tutta la durata della carica.

L'obbligo di "trasparenza degli incarichi" nei confronti dei colleghi verrà adempiuto mediante pubblicazione ed aggiornamento dei rispettivi elenchi individuali in apposita sezione del sito internet dell'Associazione.

### **Altre considerazioni di natura operativa**

- Convocazione di un congresso di metà mandato affinché il Consiglio Direttivo e i vari organismi illustrino la propria attività ai delegati. In tale occasione potrà anche essere valutata l'opportunità di rivedere lo Statuto alla luce di eventuali evoluzioni intervenute nella Categoria.

- Tutte le problematiche di natura “Lavoristica” devono essere necessariamente affrontate nell’azione di tutela che il nazionale dovrà svolgere. Purtroppo questo settore è stato soltanto sporadicamente oggetto di interesse, viceversa sono molti i Colleghi interessati a quelle specifiche tematiche e dobbiamo supportarli.
- Assegnazione per ogni evento ad ogni commissione o gruppo di lavoro un preventivo budget di spesa con obbligo di rendiconto.
- Sensibile contrazione delle spese attraverso l’istituzione di tetti massimi rimborsabili ( trasferimenti, pasti, alberghi ecc. ).
- Presenza assidua dei consiglieri, delegati o membri dei gruppi al fine di agevolare i lavori ed avere sempre un quadro completo delle attività con impegno alla presenza attiva dall’inizio alla fine dei lavori evitando assolutamente di interrompere le attività.
- Creazione dei Coordinamenti Interregionali costituiti in tre macro aree (nord-centro-sud) per meglio coordinare l’azione sindacale nei vari territori rendendo più efficaci ed agevoli le iniziative nazionali.

Questo programma dovrà essere sottoscritto da tutti i Consiglieri eletti in occasione del prossimo Congresso elettivo, quale condivisione ed impegno al raggiungimento delle linee in esso contenute.

Federazione Toscana

Livorno

Lucca

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Pisa

Pistoia

Siena

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Montepulciano

Modena

Bologna

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Ferrara

Marche

Palermo

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Prato

\_\_\_\_\_